

in Arabo, è reputato da' Persiani come un' esemplare di buona lingua, tanto in riguardo alla dattatura, quanto allo stile. Le Persone distinte, in vece di mandare li loro Figliuoli alle Scuole, tengono de' Maestri in Casa, perchè sieno meglio educati, dicendosi per cosa certa, che nessun' altra Nazione si prenda pensiero maggiore della buona riuscita de' suoi Figliuoli. Alle Scuole danno il nome di *Mekteb*, che vuol dire *ingresso*, mentre le considerano come le Porte, per le quali dalla Giovanezza si passa alle Scienze. Alcune Città abbondano di tali Scuole, con tenue spesa di quelli, che le frequentano. Dopo d' essersi perfezionati in queste, li Giovanetti fanno passaggio, in certi pubblici Seminarj detti *Medres*, nome con cui significano un luogo, nel quale s' insegna la vera Sapienza, e si apprendono i fondamenti della lor Religione, ognuno de' quali è provveduto di buone entrate, anzi alcuni sono ricchissimi. Parrecchi tra questi, siccome sono li più ampli, hanno cinquanta e taluni sessanta stanze, ogn' una delle quali è divisa in due Camere. E perchè in que' Collegj non è costume, che gli Scolari mangino tutti insieme in un Refettorio comune, si suole da' Rettori delli medesimi dare ad ognuno otto lire Veneziane all' incirca ogni giorno per il loro mantenimento. In certi altri luoghi poi, che potremmo chiamare Accademie, ovvero Universitàdi, benchè gli Scolari non abbiano se non dieci, o quindici soldi di moneta Veneziana al giorno, ad ogni modo si fanno uffizj fortissimi per essere ammessi unicamente per liberarsi dal pagare l' affitto della Casa, e per godere certe altre prero-